

Il ritrovamento qualche anno fa della seconda parte del “Componimento sacro” *Gioas, Re di Giuda* di Luigi Boccherini ha consentito la ricostruzione di quest’oratorio, forse il primo importante lavoro sinfonico-corale del compositore lucchese. Così si è potuto completare la “trilogia” di lavori vocali-strumentali su grande scala (gli oratori *Gioas* e *Giuseppe riconosciuto* e la cantata elettorale *La Confederazione dei Sabini con Roma*) che si ritiene il virtuoso lucchese abbia composto per esigenze locali nel periodo 1764-1765.

Boccherini, tornato da poco a Lucca dopo gli studi a Roma e dopo i successi ottenuti a Vienna (dove il fratello GianGastone lavorava come ballerino, ma anche come librettista per Haydn) ha visto accolta la sua domanda per entrare nella Cappella Palatina: “*Luigi Boccherini di Lucca suonatore di violoncello, desiderando stabilirsi in Patria, dopo compiuto il suo studio in Roma, e fatto il giro due volte a Vienna, ove aveva riportato molto applauso, dimandava essere ammesso fra i Musici della Cappella del Palazzo, con qualche mensile stipendio, quale Strumento per non essere in questa Città che la eserciti, conviene ad ogni funzione ricercare un Forestiero, e fu decreto che fosse assunto con lo stipendio di 5 scudi al mese.*” (Consiglio Generale - 27 aprile 1764).

Ai mesi successivi, fino alla fine del 1765, risalirebbero le tre sopracitate composizioni che “furono laudatissime”, secondo il libro *Cenni intorno alla Vita e le Opere di Luigi Boccherini* di Domenico Ceré (pro-zio di Giacomo Puccini). Poco dopo questi successi, Boccherini ricominciò a vagabondare con il suo amico e collega Filippo Manfredi, primo violino della Cappella lucchese: prima a Genova, dove ci sono tracce di esecuzioni dei suoi primi due oratori, poi a Parigi e infine a Madrid. Mentre Manfredi rientrava a Lucca, richiamato dalla Spagna per riassumere i suoi incarichi nella Cappella lucchese, non risulta che Boccherini fosse propenso a tornare in patria. Antonio, figlio di Giacomo Puccini senior, Maestro di Cappella del governo lucchese, aveva buone qualità di musicista ed era quasi coetaneo di Boccherini. Il padre aveva predisposto che Antonio gli succedesse nell’incarico. Boccherini - un timido secondo i biografi - preferì non mettersi in diretta concorrenza con Antonio: trovò lavoro altrove.

Riassumo le considerazioni che avevo fatto intorno alla creazione sia del *Gioas* sia degli altri due lavori in occasione della prima ripresa dell’oratorio per i concerti dell’Associazione Musicale Lucchese (1972):

“La maggiore perplessità riguardo a queste tre opere consiste nell’attribuirle tutte allo stesso periodo creativo: 1765. Tutti gli studiosi sono concordi su questa data, benché si abbiano notizie precise solo per *La Confederazione*, che è ovviamente posteriore... Volendo tenere per buona la data del 1765, si potrebbe ipotizzare la seguente cronologia:

1) Boccherini avrebbe composto *Gioas* a Roma sotto la guida del suo presunto maestro, G.B. Costanzi, rinomato violoncellista e compositore, che aveva già musicato lo stesso libretto nel 1748. Quest’oratorio, contenendo situazioni drammatiche ben definite e personaggi ben delineati, non avrebbe creato grossi problemi al giovane musicista. Egli l’avrebbe poi portato a Lucca nella speranza di farlo eseguire per le Sacre veglie alla Congregazione dell’Angelo Custode verso la fine del 1764 o per la Pasqua del 1765.

2) Nel frattempo, il giovane musicista conobbe G.B. Sammartini a Milano; studiò con l’illustre sinfonista e, di conseguenza, il suo stile maturò notevolmente. L’esistenza di un manoscritto del *Giuseppe riconosciuto* negli archivi milanesi

potrebbe indurci a pensare che questo lavoro sia stato composto a Milano, anche se destinato ad altra sede. Forse, dopo il successo nella Chiesa dell’Angelo Custode, la Congregazione di S. Maria Corteorlandini avrebbe potuto chiedere un altro lavoro al giovane lucchese, già attivo per i frati di S. Filippo Neri.

3) Visto il successo degli oratori, il Maestro di Cappella del governo lucchese (Giacomo Puccini) propose agli Anziani della Serenissima Repubblica di dar l’incarico al giovane violoncellista di scrivere la prima giornata delle musiche per le “Tasche” (indicando le cantate eseguite durante le elezioni degli Anziani, o le stesse votazioni) prevista per il 7 dicembre 1765. Il giovane musicista, non volendo perdere un’occasione così importante, ma disperando di poter creare una musica tutta nuova in così breve tempo, prese quello che aveva ancora sotto mano, il *Giuseppe riconosciuto*. Con l’aiuto del Puccini, adattò le musiche di quest’oratorio al nuovo testo, scegliendo fra una trentina di numeri del *Giuseppe* per poter crearne almeno dieci della *Confederazione*. Aggiunse qualche tocco strumentale, una fanfara e un coro guerresco per rendere la musica più consona alle vicende guerresche tra i Sabini e Roma. Può darsi che gli Anziani della Repubblica siano rimasti un po’ male nel sentire qualche sera dopo alle Sacre veglie di S. Maria Nera le stesse musiche per le quali avevano pagato salatamente il giovane compositore. Certamente, il discreto Puccini non ne fa menzione nel suo esauriente diario. Comunque, sembra assai strano che un giovane così pieno di talento dovesse tutto d’un colpo sparire dalla circolazione lucchese”.

Può darsi che quest’ipotesi della creazione dei primi grandi lavori non sia quella giusta. Comunque, in mancanza di notizie più attendibili, ci può dare qualche indicazione esterna in merito allo sviluppo di Boccherini come compositore. Per ciò che riguarda da più vicino il *Gioas*, penso che dobbiamo ringraziare i Reverendi Padri di S. Filippo Neri di Genova, che avevano fatto copiare il manoscritto - probabilmente fornito dai loro colleghi lucchesi - che è l’unica fonte musicale rimasta di ciò che riteniamo il primo capolavoro di Boccherini. Si ringraziano la Sig.ra Alma Brughera Capaldo e Don Luigi Porro che hanno portato questi manoscritti alla mia attenzione.

Il libretto metastasiano del *Gioas* ha per argomento una delle tante lotte per il dominio di Gerusalemme. Athalia usurpa il potere, uccidendo gli eredi della stirpe di David; il più giovane, Gioas, miracolosamente salvo, viene allevato nel tempio dalla moglie di Giojada, sommo sacerdote. All’inizio del dramma Ismaele (uno dei capi dei Leviti) viene informato del progetto di rovesciare la tiranna, la quale nel frattempo, con l’aiuto del ministro Mathan, convoca Sebia, la sventurata madre degli uccisi, sperando di convincerla a presentare un falso erede al popolo. Nella seconda parte Giojada riesce a sventare la controffensiva della perfida Athalia e del suo iniquo consigliere Mathan, rovesciando i tiranni e mettendo Gioas sul trono fra il giubilo generale.

Herbert Handt (1999)

The discovery of the second half of Boccherini's Oratorio *Gioas re di Giuda*, "a Sacred Drama," made it possible to present the entire oratorio, which was probably the first important symphonic-choral work by the Lucca composer. Thus the "Trilogy" of large vocal-instrumental works (the oratorios *Gioas* and *Giuseppe riconosciuto* and the "Election" Cantata *La Confederazione dei Sabini con Roma*) - that were probably composed during the years 1764-1765 for performances in Lucca - may now be evaluated. After his studies in Rome and his successes in Vienna, where his brother GianGastone worked as a dancer and also as librettist for Haydn, Boccherini returned to Lucca and applied to join the *Cappella Palatina* (the Palace Orchestra directed by Giacomo Puccini, senior). His application was accepted by the local authorities, who noted: "*Luigi Boccherini, a cellist from Lucca, wishing to resettle in his hometown having completed his studies in Rome and having twice toured Vienna with great success, submitted an application to be admitted amongst the musicians of the Cappella del Palazzo, with a monthly salary. As no cellist lives in our town and it is necessary to seek a foreign musician when one is required, it was decided to hire him with a monthly salary of five scudos*" (General Council - April 27, 1764). We assume that the three above-mentioned compositions date back to the following year, 1765.

According to Giacomo Puccini's great-uncle Domenico Cerù, whose pamphlet *Cenni intorno alla Vita e le Opere di Luigi Boccherini* (Notes about Luigi Boccherini's life and works) was one of the first important sources of information about the composer, these works "were highly praised". Shortly afterwards, Boccherini again began touring Europe in a Duo together with his friend Filippo Manfredi, concertmaster of the Lucca orchestra: they went first to Genoa - where evidence suggests performances of his first two oratorios - then to Paris and finally to Madrid. Whereas Manfredi was recalled from Spain to reassume his position with the Lucca "Cappella", it doesn't seem that Boccherini was inclined to return to his homeland. Boccherini's contemporary, Antonio Puccini, was a fairly well-trained musician but, above all, he was the son the Lucca orchestra's director, Giacomo Puccini Sr., who certainly intended to have Antonio take his place. Boccherini - a very shy man according to his biographers - chose not to compete directly with Antonio and consequently found work in Spain.

On the occasion of the first modern performance of *Gioas* for the Associazione Musicale Lucchese (1972) I wrote the following:

"The basic problem concerning these three works lies in attributing their composition to same creative period: 1765. Most scholars seem to agree upon this date, although precise evidence is available only for *La Confederazione*, which is obviously a later work... Accepting the date of 1765 as correct, the following chronology might be proposed:

1) Boccherini composed *Gioas* in Rome under the guidance of his presumed teacher, G. B. Costanzi, an acclaimed cellist and composer who had set the same libretto to music in 1748. This oratorio, containing well-defined dramatic situations and characters, would not have created problems for the young Boccherini. He might have then brought it to Lucca, hoping to have it performed during the Sacre Veglie of the Congregazione dell'Angelo Custode towards the end of 1764 or at Easter, 1765.

2) In the meantime Boccherini met G. B. Sammartini in Milan. He studied under this celebrated symphonist and his

style improved and matured considerably. The presence of a manuscript of *Giuseppe riconosciuto* in the Milanese G. Verdi Conservatory library could suggest that this work was actually composed in Milan, even though it was probably meant for Lucca. Perhaps the success of *Gioas* at the Angelo Custode Church convinced the S. Maria Corteorlandi Church Congregation to commission a new work from the young composer, who may have been already working for the friars of St. Philip Neri in Genoa.

3) Considering Boccherini's successful oratorios, the director of the Lucca Government Orchestra (Giacomo Puccini senior) suggested that the Elders of the "Serenissima Repubblica" (Most Serene Republic) commission the young cellist to compose the music for the first day of the "Tasche" (election cantatas that were performed during the balloting in the choice of the town Elders, generally divided over three days) scheduled for December 7, 1765. Boccherini accepted the commission, but in rather than create an entirely new score in such a short time, he decided, with Puccini's help, to adapt what he had at hand, the oratorio *Giuseppe Riconosciuto*. He was able to tailor the music of this oratorio to the new text, choosing among the thirty-odd numbers in *Giuseppe* in order to create at least ten numbers for *La Confederazione*. He added a few instrumental touches, a fanfare and a warriors' chorus to make his score more consonant with the war between the Romans and the Sabines that the text described. Could the Elders have been somewhat shocked to hear some of the music (for which they had handsomely paid the young composer) at the pre-Christmas services in the church of Santa Maria Nera? Discreet as he was, Puccini of course didn't mention this episode in his exhaustive Diary. In any case it does seem rather odd that a composer as talented as young Boccherini should suddenly disappear from Lucca. Perhaps this hypothesis about the creation of Boccherini's first important works may not be exact, but - failing more reliable information - it may offer some indication about his development as a composer". Thanks to the Reverend Fathers of St. Philip Neri in Genoa Boccherini's *Gioas* has survived. Their copy of the original manuscript (which they may have received from their colleagues in Lucca) is now the only existant musical source of what we consider Boccherini's first masterpiece. I would also like to thank also Ms. Alma Brughera Capaldo and Father Luigi Porro who brought this work to my attention and aided in its realization.

Metastasio's libretto for *Gioas* is based on one of the numerous struggles for the control of Jerusalem. Athalia usurps power after having assassinated David's last descendants. Saved by a miracle, the youngest one, Joash, is reared in the temple by the wife of Jehoiada, the high priest. The drama opens when Ismael (one of the Levite leaders) is informed of the plan to overthrow the usurper. At the same time Athalia, with the help of her minister, Mattan, summons Sebia, unfortunate mother of the victims, in the hope of convincing her to present a false heir to the people of Israel. In Part Two, Jehoiada succeeds in thwarting the evil plan of treacherous Athalia and her wicked counselor, Mattan. Jehoiada finally overthrows the tyrants and offers Joash the throne to great jubilation of the people.

Herbert Handt

GIOAS RE DI GIUDA

JOASH, KING OF JUDAH

Personaggi/Characters:

GIOAS/*GIOASH*, piccolo fanciullo, erede del regno di Giuda ed unico avanzo della stirpe di David, sotto nome di Osea, figliuolo di Ocosia e di Sebia /
a small child under the name of Osea, heir to the kingdom of Judah and the only remaining descendant of David, son of Ocosia and Sebia **SOPRANO**

SEBIA di Bersabea, vedova di Ocosia /
from Bersabea, Ocosia's widow **CONTRALTO**

ATALIA / *ATHALIA*, ava di Gioas, usurpatrice del trono di Giuda /
grandmother of Joash, usurper of the throne of Judah **SOPRANO**

GIOIADA / *JEHOIADA*, sommo sacerdote degli Ebrei/
High priest of the Jews **TENORE**

MATAN / *MATTAN*, idolatra, sacerdote del tempio di Baal, confidente di Atalia/
idol-worshiper, priest at Baal's temple, Athalia's confident **BASSO**

ISMAELE / *ISMAEL*, uno de' capi de' Leviti, confidente di Gioiada /
Levite chieftan, Jehoiada's confident **TENORE**

Coro di donzelle ebee, seguaci di Sebia. Coro di Leviti/
Chorus of Jewish maidens, Sebia's followers. Chorus of Levites.

ARGOMENTO

Ucciso Ocosia, re di Giuda della famiglia di David, l'empia Atalia, di lui madre, ordinò che si svenassero i figli tutti del proprio figlio, ed occupò scellerata il regno a quegli'innocenti dovuto. Ma Giosaba, sorella dell'estinto Ocosia e moglie di Gioiada sommo sacerdote, accorsa allo scempio che si faceva de' fanciulli reali, ne rapì accortamente il più picciolo, chiamato Gioas, ed insieme con la di lui nutrice lo nascose nel tempio; dove il sommo sacerdote l'educò con tal segreto, che non solo non giunse mai a traspirarlo Atalia, ma nè pure apparisce dal sacro Testo che fosse noto a Sebia di Bersabea, madre del conservato reale erede. Poiché ebbe il picciolo Gioas compiuto il settimo anno, il zelante Gioiada lo scoperse a' Leviti ed al popolo; da' quali fu oppressa l'usurpatrice, e ristabilito sul trono l'unico rampollo della stirpe di David, donde attendeva la terra il promesso Redentore.

SYNOPSIS

Having killed Ocosia, King of Judah and descendant of David, his evil mother Athalia also ordered the murder of her own son's children and usurped the throne to which these unfortunates had been entitled. But Jehosheba - the murdered Ocosia's sister and wife of the high priest Jehoiada, - seeing the slaughter of the royal children, managed to save the youngest of them, Joash, and hide him in the temple together with his wet-nurse. Here the high priest reared the child in such secrecy, that Athalia never knew of his existence nor, according to the Sacred Writ, did even Sebia of Beersheba - mother of the royal heir - know of this secret. When Joash reached the age of seven, good Jehoiada revealed him to the Levites and to the people of Judah, who then overthrew the usurper Athalia, and re-established the only descendant of David on the throne, whence the world's Redeemer was awaited. (*Kings: Book II, Chapters XI, XII. Chronicles: Book II, Chapters XXII, XXIII, XXIV*)

PARTE PRIMA

Gioiada ed Ismaele.

ISMAELE

Eterno Dio! dunque scintilla ancora
La face di Davide? Ancor quel puro,
Misterioso fonte,
Promesso alla sua stirpe,
Lice dunque sperar? Dove s'asconde?
Guidami al nostro re.

GIOIADA

Moderà amico,
Moderà i tuoi trasporti.

ISMAELE

Il grande arcano
Tutto ancor non intendo. Allor che ucciso
Fu in Samaria Ocosia,
Ultimo nostro re, di lui la madre
Il soglio invase, e del suo figlio i figli
Scellerata svenò: tanto è possente
La sete di regnar! Sei volte ha l'anno
Rinnovato il suo corso; e gode in pace
Delle sue colpe il frutto
La perfida Atalia. Come rinasce
Oggi il reale erede?

GIOIADA

Odi, il crudel disegno
Inteso d'Atalia, corse Giosaba
Disperata alla reggia, e già compita
La tragedia trovò. Là tutti involti
Giacer nel proprio sangue
Vide i nipoti (oh fiera vista!) e vide
Lasciate ne' colpi armi omicide.
Tremò, gelossi, istupidi, senz'alma,
Senza moto restò; ma poi successe
All'orror la pietà. Prorompe in pianto,
Svellesi il crine: or questo scuote, or quello
Va richiamando a nome. Gettasi alfine
Sul piccolo Gioas, sel reca in grembo,
L'abbraccia, il bacia, e nel baciario il sente
Languidamente respirar: gli accosta
Subito al sen la man tremante, e osserva
Che gli palpita il cor. Rinasce in lei
La morta speme. Il semivivo infante
Copre, rapisce, e a me lo reca.

ISMAELE

Son fuor di me! Quando si piange estinta,
Quando par che ci lasci in abbandono
La stirpe di Davide, eccola in trono.
Pianta così, che pare
Estinta, inaridita,
Torna più bella in vita
Talvolta a germogliar.
Face così talora,
Che par che manchi e mora,
Di maggior lume adorna.
Ritorna a scintillar.

GIOIADA

Non più, caro Ismael, vanne, eseguisce
Quanto t'imposi; e il gran segreto intanto
Custodisci geloso. Al dì festivo,
Ch'io scelsi ad arte, ascriverà ciascuno
L'insolita frequenza; e l'armi istesse,
Che in questo tempio a Dio
Davide consacrò, saran da noi
Impiegate al grand'uso.

Gioiada e Gioas sotto nome di Osea.

GIOAS

Padre, accorri... Ah! non sai...

GIOIADA

Figlio, che avvenne?
Perchè così turbato?

GIOAS

Io vidi... Io stesso... Credimi...

GIOIADA

Che vedesti?

GIOAS

Armansi a gara
I Leviti nel tempio, e lance e scudi
Lor dispensa Azzaria. Questi non sono
I sacri arredi usati
Un dì solenne a celebrar.

PART ONE

Jehoiada and Ismael.

ISMAEL

Eternal God! Does David's fire
still burn brightly? May we still hope
to see that pure, mysterious well-spring
promised to his people?
Where is he hiding?
Guide me to our king.

JEHOIADA

My friend, moderate
your transports.

ISMAEL

I still do not understand
this great mystery. When our last King
Ocosia was killed in Samaria,
his mother usurped the throne and murdered
her son's children:
so great was her lust for power!
For six long years evil Athalia
has continued to enjoy the fruits
of her crimes.
How can the royal heir
be born again today?

JEHOIADA

Listen, when Jehosheba learnt of
Athalia's cruel plan,
she desperately ran to the palace.
But the tragedy had already taken place.
There, lying in their own blood, she saw her nephews
(oh, what a terrible sight!), she saw the murdering
weapons still left in the wounds.
She trembled and froze, stunned and motionless;
but then pity gave way to horror.
She burst into tears, she tore out her hair;
she tried to shake each child, calling and embracing
one and another by its name.
At the last she threw herself on little Joash.
She took him to her breast, embraced and kissed him;
and while kissing him she realized he was feebly breathing.
She put her trembling hand on his breast and felt his heart still beating.
Her spent hope revived.
She covered the half-dead infant,
stole away with him and brought him to me.

ISMAEL

I'm amazed! While we grieve
the loss of David's issue, and think it extinct,
here it is again on the throne!
A plant which seems
dead and withered
sometimes springs up again
and blooms more beautifully than ever before.
And sometimes a flame
that seems to flicker and die,
springs up with brighter energy
and starts to shine again.

JEHOIADA

Dear Ismael, go now and carry out
my orders. And meanwhile
guard our secret jealously.
Everyone will think that the unusual
numbers are due to today's holiday,
which I have especially chosen.
And the same arms that David consecrated
to God in this temple will serve our great enterprise.

Jehoiada and Joash (called Osea).

JOASH

Father, come quickly... Ah! You know not...

JEHOIADA

Son, what happened?
Why are you so upset?

JOASH

I saw... with my own eyes... Believe me...

JEHOIADA

What did you see?

JOASH

I saw the Levites racing to arm
themselves in the temple,
and Azzaria distributing spears and shields to them.
Aren't these the sacred weapons used
to celebrate a solemn day?

GIOIADA
T'accheta,
Mio caro Osea; non paventar: quell'armi
Non fian volte in tuo danno.

GIOAS
Qualcun s'appressa.

GIOIADA
(Che veggo! Eterno Dio,
La madre di Gioas! Nel proprio figlio
Ecco s'avviene, e non pur sa chi sia).

Sebia e detti.

SEBIA
Ah Gioiada!

GIOIADA
Ah Sebia! tu qui? Che avvenne? Come in Gerusalemme?

SEBIA
A sè mi chiama
L'empia Atalia dal solitario esiglio,
In cui ristretta io sono
Dal di ch'ella mi tolse i figli e il trono.
Gioiada, è quel fanciullo
Il figlio tuo?

GIOIADA
No; pargoletto il presi
Orfano ad educar.

SEBIA
S'appella?

GIOIADA
Osea.

SEBIA
L'età?

GIOIADA
Sett'anni ha scorsi.

SEBIA
Ah, se non era
L'inumana Atalia,
Appunto il mio Gioas così saria.
Di chi nacque?

GIOIADA
No! so. Ma perchè tanto
Di lui ricerchi?

SEBIA
Ha un non so che nel volto
Che mi rapisce. (*volgendosi a Gioas*)
Vieni, vieni al mio sen; questa, che mostri,
Innocente pietà quanto m'è cara!

GIOIADA
(Ecco abbracciansi a gara
La madre e il figlio. Sappiano alfine...
Ma no; potria l'eccesso
Del materno piacer tradir l'arcano).
Osea, vanne, e m'attendi
Nel portico vicin. Va'.

GIOAS
Ubbidisco; ma vedi
Che piange ancor. Deh la consola!

SEBIA
Ei parte
Da me con pena; ei s'incammina, e poi
Rivolgesi e trattiensi.
Mio caro Osea, perchè mi guardi e pensi?

GIOAS
Penso nel tuo dolor
Ch'ebbi una madre ancor;
Che quando mi perdè
Forse piangea così.
Ah dove sia non so;
Ma il nostro Dio lo sa;
A lui la chiederò;
Egli, se vuol, potrà
Renderla in questo dì. (*parte*)

Sebia.

SEBIA
Ah troppo in quel fanciullo
L'età vinta è dal senno! Un tal portento
Merita l'amor tuo.

JEHOIADA
By quiet, my dear Osea;
and fear not: those weapons
are not directed against you.

JOASH
Somebody is coming.

JEHOIADA
(What do I see! Eternal God, the mother of Joash!
She's coming towards her own son
without knowing who he is).

Sebia, and the above.

SEBIA
Ah, Jehoiada!

JEHOIADA
Ah, Sebia! You here? What happened? Why in Jerusalem?

SEBIA
Evil Athalia has summons me
from the solitary exile where I am confined
since the day she deprived me
of my children and my throne.
Tell me, Jehoiada:
is this child your son?

JEHOIADA
No. I took him in as an orphan
and have raised him since he was a baby.

SEBIA
His name?

JEHOIADA
Osea.

SEBIA
His age?

JEHOIADA
Seven years have passed.

SEBIA
Ah, were it not
for inhuman Athalia,
my Joash would be thus.
Who were his parents?

JEHOIADA
I don't know. But why are you
so interested in him?

SEBIA
Something in his face
entrances me. (*turning to Joash*)
Come, come to my breast:
how dear to me is the innocent compassion that you show!

JEHOIADA
(Now mother and son compete
to embrace each other. I will tell them...
But no: a mother's excessive joy
could betray our secret).
Osea, go and wait
for me under the porch nearby.

JOASH
I obey. But see,
she is still weeping. Please, console her!

SEBIA
He leaves me reluctantly;
he starts to walk
but then turns and stops: my dear Osea,
why are you looking at me so pensively?

JOASH
I think, as I see your sorrow,
that I once had a mother
and that when she lost me
perhaps she cried like you.
Ah, where she is now I do not know.
But our God does know;
I will ask him.
If He wishes, he can
Return her to me today. (*exit*)

Sebia.

SEBIA
Ah, in that child wisdom wins
over young age.
Such a miracle deserves all your love.

Ah padre, ah tu non sai
Qual tormento è per me, vedova e serva,
Ritornar dove fui sposa e regina;
Veder la mia ruina
Servir di trono al tradimento altrui;
Ripensar quel che sono e quel che fui!
Nel mirar le spoglie, oh Dio!
Tinte ancor del sangue mio,
Sentirò tremarmi il core
E d'orrore e di pietà.
Avrò innanzi i figli amati,
Moribondi, abbandonati;
E la barbara frattanto
Al mio pianto insulterà. *(parte)*

Gioiada.

GIOIADA

Misera madre! Ah nuovo sprone all'opra
Sia quel dolor! Di collocar sul trono
Il germoglio felice
Della pianta di Jesse ecco il momento.
E' maturo l'evento; io me n'avveggo
A' moti impazienti, a' non usati
Impeti del mio cor. Conosco a questa
Pellegrina virtù, che in me s'annida,
La man che mi rapisce e che mi guida!
D'insolito valore
Sento che ho il sen ripieno;
E quel valor che ho in seno,
Sento che il mio non è.
Frema l'altrui furore;
Congiuri a danno mio:
Dio mi conduce, e Dio
Trionferà per me. *(parte)*

Atalia e Matan.

MATAN

Dove, regina? Ah le profane soglie
Non calcar di quel tempio! Il Dio d'Abramo
Sai pur ch'ivi s'adora.

ATALIA

Or non è tempo
Di tai riguardi. E' necessario, amico,
Che a Gioiada io favelli; e il grande inganno
Cominci a preparar. Pria ch'altri il finga,
Fingiam noi questo re; ma resti sempre
In poter nostro; e viva sol fin tanto
Ch'util ne sia. Per questa via deludo
I creduti presagi,
Disarmo l'odio altrui, scopro quai sono
I falsi amici, e m'assicuro il trono.

MATAN

Oh donna eccelsa! Oh nata
Veramente a regnar!
La tua grand'anima
del mondo intero
merta l'Impero,
merta l'amor.
E sin l'invidia
sin chi l'insidia
ognor accrescano
il tuo splendor.

ATALIA

Sebia s'appressa;
Taci: alla nostra frode
Necessaria è costei. Vanne! io t'attendo
Là di Baal nel tempio.

MATAN

Io vo; ma seco
Tu gli odii tuoi dissimular procaccia. *(parte)*

Sebia ed Atalia.

SEBIA

(Mio Dio, m'assisti all'empia donna in faccia).

ATALIA

Allfin posso una volta
Stringerti al sen, diletta nuora, e posso...
Perchè ritiri il piè? Che temi? Ah! lascia...
Ben puoi fidarti, o figlia.
Figlia, rasciuga il pianto,
E più non ti doler:
E' tempo di godere;
Piangesti assai.
Vanne, e più giusta intanto

Ah, father, you do not know
what torture it is to me, widow and slave,
to return to where I was once wife and queen:
to see my misfortune serve
as the throne to others' betrayal;
to think of what I am and what I was!
Oh, God, to see once again
the blood-stained corpses of my children,
even stained with my own blood,
I feel my heart shudder in horror - and in compassion.
I will always see my beloved children
before me dying and abandoned
while that cruel barbarian
derides my tears. *(exit)*

Jehoiada.

JEHOIADA

Miserable mother! May her sorrow spur us on
to renewed action! Now is the moment to put
the blessed blossom of Jesse's plant
on the throne of David.
The time is ripe, I can sense it in the
sudden, unusual passion of my heart.
I recognize in this strange virtue hidden deep
inside me the hand that entrances
and guides me!
With unknown bravery
I feel my heart o'erwhelmed
And I feel that the bravery
that fills my breast is not my own.
The enemy may shudder with rage
It may conspire against me:
God guides me and God
will triumph for me. *(exit)*

Athalia and Mattan.

MATTAN

Where now, my queen? Oh, do not cross
the profane threshold of that temple!
You know that the God of Abraham is worshipped there.

ATHALIA

There is no time now
for such thoughts. My friend, I must speak
with Jehoiada and start
preparing our great ruse. Before somebody else
invents him, let us invent this new king ourselves;
but he must remain always in our power,
and live only as long as he is useful.
In this way I will thwart the false prophecies,
disarm my enemies' hate, discover who are my false friends,
and secure the throne to myself.

MATTAN

Oh what a sublime woman!
really born to reign!
Your great spirit
deserves to rule
over the entire world,
Deserves the love of the whole world.
But even envy,
And dangerous deception
only serve to increase
your splendor.

ATHALIA

Sebia is approaching;
be quiet now: she is essential
to our deception. Go! I will meet you
in the temple of Baal.

MATTAN

I go. But try to
dissimulate your hate of her. *(exit)*

Sebia and Athalia.

SEBIA

(My God, help me face this evil woman).

ATHALIA

At last I can press you to my breast,
my dear daughter-in-law, and I can...
But why do you withdraw? What do you fear? Ah! let me...
You can really trust me, my daughter.
Dry your tears, my daughter,
do not grieve anymore.
It is time to rejoice;
you have wept enough.
Go, and now more fairly,

Vedi il mio cor qual è,
Quanto pensai per te,
Quanto t'amai. (*parte*)

Sebia.

SEBIA
Che falso amor! che fraudolenti offerte!
Che reo pensier! Porgere a destra ignota
Di Davidde lo scettro! Ad uso infame
Far che servan delusi
I divini presagi! Ah non soffrir che sia,
Signore, il tuo gran nome
Calpestato così, che il vizio esulti,
Che gema la virtù! Mostra una volta
Quel che puoi, quel che sei:
Sian distinti una volta i buoni e i rei.
Armati di furore,
Confondi un cor sì rio,
Vendica, eterno Dio,
L'oppressa verità.
Ardano le saette
Del Dio delle vendette
Chi non curò l'amore
Del Dio della pietà.

CORO
Da' colpi insidiosi
Di lingua rea, che lusingando uccida,
Difendine, Signor. D'occulta frode,
Che alletta ed avvelena,
Signor, lo sai, tutta la terra è piena.

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

Atalia e Matan.

ATALIA
D'attenderti già stanca,
Ad incontrarti io vengo. A che tardasti
Sì lung'ora, o Matan? Donde quell'ira
Che in volto ti sfavilla?

MATAN
Eccoti il frutto
Della tua tolleranza. Or va'. Ah! troppo
Già profonda è la piaga: il ferro, il foco
Porre in uso convien. Non ascoltar pensiero
Che parli di pietà. Gli empìi, gl'infidi
Distruggi, abbatti, incenerisci, uccidi.
Là nel suo tempio istesso
Arda lo stuol profano;
Veggasi il colle e il piano
Di sangue rosseggiar.
E del profano stuolo
Non si risparmi un solo,
Che sul compagno oppresso
Rimanga a lagrimar. (*parte*)

Atalia.

ATALIA
Misera me! Qual nuova
Stupidità m'opprime! Il rischio apprendo,
Nè so come evitarlo. Eguale al mio
E' l'affanno, cred'io, d'egro che sogni
Imminente ruina, ed a fuggirla
Non si senta valor. Torna in te stessa,
Risolviti, Atalia; svegliati, e scosso
Questo indegno letargo... Oh Dei!... non posso.
Ho spavento d'ogni aura, d'ogni ombra;
Atra nebbia la mente m'ingombra,
Freddo gelo mi piomba sul cor.
L'anima stessa, che palpita e freme,
Non sa come s'accordino insieme
Tanto sdegno con tanto timor. (*parte*)

Gioas e Gioiada.

GIOIADA
Vieni, Gioas, vieni, mio re.

GIOAS
Or che re sono,
Sarà degno del trono anche il cor mio:
Non sta il cor de' regnanti in man di Dio?

judge my heart as it really is,
See how much I cared for you,
how much I loved you. (*exit*)

Sebia.

SEBIA
What false love! What fraudulent offers!
What an evil thought! To put David's
scepter into an unknown hand! To have
the divine omens used infamously for a foul purpose!
Oh God, do not suffer to see
your great name thus trampled upon:
to see vice triumph while virtue languishes!
Show once and for all what you can do,
what you are: let the good
for once be separated from the wicked.
Arm yourself with rage,
confound that evil heart,
avenge, eternal God,
the martyred truth.
May the thunderbolts
of the avenging God
burn those who ignored the love
of the compassionate God.

CHORUS
Defend us, o Lord, from insidious blows
struck by a false tongue
that kills while flattering.
Hidden fraud that flatters and poisons,
Lord, you know, fills the whole world.

END OF PART ONE

PART TWO

Athalia and Mattan.

ATHALIA
Weary of waiting for you,
I come instead to meet you.
Why have you delayed so long, Mathan?
Why the rage that distorts your features?

MATTAN
Here, see the fruits
of your indulgence. Oh, the wound
is already too deep: we must act
at once with weapons and fire.
Have no mercy: destroy the criminals and the traitors,
slaughter and burn, kill them all.
There, within their own temple,
burn the profane mob;
Let the hill and the plain
run red with blood.
And of that profane mob
let not even one be spared,
to remain and mourn
the death of his companion. (*exit*)

Athalia.

ATHALIA
Woe is me! What new misfortune
oppresses me! I learn of the risk
without knowing how to avoid it.
My anguish is equal
to that of one who dreams of impending ruin
but cannot find the will to run away.
Return to your wits, be strong, Athalia;
wake up and shake off this shameful torpor... Oh, Gods!... I cannot.
I fear every ray of light, every shadow;
a dense fog fills my brain,
A cold chill freezes my heart.
My spirit itself, palpitating and trembling,
knows not how such anger
and such fear can exist together. (*exit*)

Joash and Jehoiada.

JEHOIADA
Come, Joash, come, my King.

JOASH
Now that I am King, will my heart
also be worthy of the throne:
aren't the hearts of kings in the hand of God?

GIOIADA

Sì; tel dissi, e mi piace
 Che il rammenti, o Gioas. Comincia il regno
 Da te medesimo. I desiderii tuoi
 Siano i primi vassalli, onde i soggetti
 Abbiamo in chi comanda
 L'esempio d'ubbidir. Sia quel che dei,
 Non quel che puoi, dell'opre tue misura.
 Il pubblico procura
 Più che il tuo ben. Fa' che in te s'ami il padre,
 Non si tema il tiranno. E' de' regnanti
 Mal sicuro custode
 L'altrui timore; e non si svelle a forza
 L'amore altrui. Premii dispensa e pene
 Con esatta ragion. Tardo risolvi;
 Sollecito eseguisce. E non fidarti
 Di lingua adulatrice
 Con vile assenso a lusingarti intesa;
 Ma porta in ogn'impresa
 La prudenza per guida,
 Per compagno il valore,
 La giustizia su gli occhi, e Dio nel core.
 Tu compir così procura
 Quanto lice ad un mortale,
 E poi fidati alla cura
 Dell'eterno Condottier.
 Con vigore al peso eguale
 L'alme Iddio conferma e regge,
 Che fra l'altre in terra elegge
 Le sue veci a sostener.

GIOAS

Sì, queste norme, o padre,
 Di rammentar prometto,
 Prometto d'osservar.

GIOIADA

Ma è tempo ormai
 Di rimover quel velo
 Che ti cela a' Leviti. Ascendi il trono;
 Ma prima al suol prostrato,
 Come apprendesti, il Re de' regi adora,
 E al gran momento il suo soccorso implora.

GIOAS

Signor, che mi traesti
 Dal sen del nulla, e mi scolpisti in fronte
 L'alta immagine tua, di tanti doni
 Degno rendimi ancor. Reggi a seconda
 De' tuoi santi voleri
 L'opre mie, le mie voci, i miei pensieri.
 Ah, se ho da vivere
 Mal fido a te,
 Su l'alba estinguimi,
 Gran Re de' re;
 Prima che offenderti
 Vorrei morir.
 Tu del tuo spirito
 M'inonda il cor;
 Tu saggio rendimi
 Col tuo timor;
 Tu l'alma accendimi
 D'un santo ardir.

Gioas, Gioiada, Ismaele.

GIOIADA

Che mai reca Ismael?

ISMAELE

Gioiada, oh Dio,
 Qual furor ne sovrasta! O tutto o parte
 Atalia traspirà. Freme, raccoglie
 Armi, faci, guerrieri; ed a momenti
 Ci assalirà nel tempio. *(parte)*

GIOIADA

Andiamo.

GIOAS

E solo
 M'abbandoni, o signor?

GIOIADA

No; viene appunto
 La madre tua. Torno fra poco.
(parte)

Sebìa e Gioas.

SEBIA

(Ah dunque è ver! Gelo d'orror! L'indegna
 Fin Gioiada ha sedotto: ecco il fanciullo
 Che il trono ad usurpar scelse Atalia).

JEHOIADA

Yes. I told you so and I am pleased
 to see that you remember. Joash. Your kingdom
 must start with yourself: let your desires be
 your very first vassals, so that your
 subjects can see in the one who rules an example to follow.
 Let your duty and not your desires be the measure
 of all your deeds. Devote yourself to the common good,
 not to your own good. Behave so that they can love you
 like a father, and not fear a tyrant.
 The people's fear is but a treacherous guardian
 to sovereigns, while others' love cannot be
 uprooted by force.
 Dispense rewards and punishments fairly.
 Take your decisions calmly,
 but act quickly.
 And do not trust sycophantic words meant
 to flatter you with vile assent.
 In everything you do have prudence as your guide,
 and courage as your companion,
 Justice in your eyes, and God in your heart.
 In this way try to accomplish
 that which mortals can do,
 and then have faith in
 the Eternal Leader.
 With strength equal
 to the burden they carry,
 the Almighty sustains those souls
 He selected among mortals
 to act in his stead on the earth.

JOASH

Yes, father, I promise to
 remember these rules.
 I promise to respect them.

JEHOIADA

But now is the time to reveal
 the secret that hid you from the Levites.
 Ascend to the throne;
 but first prostrate yourself on the ground
 as you have learnt, and worship the King of the Kings;
 and, when the great moment comes, implore for his help.

JOASH

Lord, you who created me
 from nothing and carved on my forehead
 your holy image,
 make me worthy of your many gifts.
 Guide my deeds, my words, my thoughts:
 according to thy holy will.
 Oh, if I should live
 unworthy of Thee
 great King of the Kings,
 extinguish my life at dawn;
 Rather than offend Thee
 I'd prefer to die.
 Fill my heart
 with Thy spirit;
 make me wise
 in my fear of God;
 illuminate my soul
 with holy courage.

Joash, Jehoiada, Ismael.

JEHOIADA

What news, Ismael?

ISMAEL

Jehoiada, oh God, what a tempest is
 hanging over us! Athalia has been informed of our plan.
 She trembles with rage, gathers arms,
 torches and warriors:
 in a moment she will attack us in the temple. *(exit)*

JEHOIADA

Let us go.

JOASH

You're abandoning me,
 my lord?

JEHOIADA

No. Your mother is coming now.
 I will be back soon.
(exit)

Sebìa and Joash.

SEBIA

(Oh, so it is true! I freeze in horror! That evil woman
 has warped even Jehoiada's mind:
 this is the child that Athalia selected to usurp the throne).

GIOAS
Ah cara madre mia!...

SEBIA
Tu figlio mio! Non usurpar quel nome;
Quelle vesti deponi.

GIOAS
Eterno Dio!
Io non son figlio tuo? Ma chi son io ?

SEBIA
D'un empio tradimento
Il misero stromento.

GIOAS
Ah! Non è vero.
Che! Gioiada tradirmi!

SEBIA
Spera l'infido
Che serva la mia voce
Ad attestar l'inganno; e questa appunto
Servirà per scoprirlo. Io volo, io volo
La frode a pubblicar, prima che sparsa
Fra le credule genti...

GIOAS
Dimmi figlio una volta, e vanne in pace.

SEBIA
(Ah qual virtù nascosta
Han quegli umili detti!
Qual tumulto d'affetti
Mi sento in sen! Qual tenerezza il sangue
Ricercando mi va di vena in vena!
Ah d'abbracciarlo io mi trattengo appena).

GIOAS
E nè pur vuoi mirarmi?

SEBIA
Eh sorgi... (Oh Dio!)
Sorgi...

GIOAS
Siegui a parlar: perchè gli accenti
Così troncando vai?

SEBIA
(Quasi senza voler, figlio il chiamai.
Ah che vuol dir quest'ira
Che nasce appena e muore!
Ah che vuol dirmi il core
Con tanto palpitar!
Vorrei sdegnarmi, e piango;
Vorrei sgridarlo, e sento
Che troppo il labbro è lento
Gli sdegni a secondar).

Gioiada, Gioas, Sebia.

GIOIADA
Eccomi a voi. Tutto è disposto.

GIOAS
Ah padre, soccorrimi.

GIOIADA
Che fu?

SEBIA
Perchè, mi chiedi?
Tu ministro di Dio, tu de' fedeli
Sacerdote, pastor, maestro e padre,
Tu ingannarci così! Tu alzar sul trono
Un finto re! Tu secondar le frodi
D'un'empia usurpatrice!

GIOIADA
Or comprendo l'error. Questi tu credi
Quel Gioas che Atalia
Volea mentir. Venne a tentarmi, è vero,
L'empio Matan, ma senza pro. T'accheta;
Questi è il vero Gioas, serbato al trono
Per divino consiglio.

GIOAS
Madre mia, non tel dissi? io son tuo figlio.

Schiere di Leviti e detti.

GIOIADA
Sacri guerrieri, a sostenere eletti
L'onor di Dio, del regio tronco antico
Ecco l'unico germe, all'ire insane
Dell'empia donna e de' seguaci suoi

JOASH
Oh, my dear mother!.....

SEBIA
You, my son? Do not usurp that name;
Take off those robes.

JOASH
Eternal God!
If I'm not your son, then who am I?

SEBIA
You are the miserable
instrument of a vile betrayal.

JOASH
Ah, it's not true.
What! Jehoiada betray me!

SEBIA
The traitor hopes
that my voice will
confirm the deception; and instead,
this will serve to reveal it.
I fly, I fly to disclose the fraud,
before it spreads among the gullible people...

JOASH
Call me "son" just once, and then go in peace.

SEBIA
(Oh, what virtue is hidden
in those humble words!
What turmoil of affections
I feel in my heart! With what pity my blood
courses through my veins!
Oh, I can hardly restrain myself from embracing him!)

JOASH
And you don't even want to look at me?

SEBIA
Rise... (Oh God!)
Rise up...

JOASH
Speak again: why do you keep
interrupting your words?

SEBIA
(Almost without wanting to, I called him "son".
Oh, what does this anger mean
that hardly begins and then dies!
Ah, what is my heart trying
to tell me with such throbbing!
I want to be angry, and I weep;
I want to scold him, but I find
my lips too slow
to speak my anger).

Jehoiada, Joash, Sebia.

JEHOIADA
Here I've returned to you. Everything is ready.

JOASH
Ah, father, please help me.

JEHOIADA
What happened?

SEBIA
You ask why?
You, a minister of God,
you, priest, shepherd, teacher and father to your congregation,
you, deceiving us, thus! You, placing
a false King on the throne! You, accomplice in the deceptions
of a vile usurper!

JEHOIADA
Now I understand your error. You are convinced
that this is the Joash that Athalia
wanted to falsely enthrone. Evil Mattan,
it is true, came to tempt me, but in vain.
Be assured: this is the true Joash,
saved for the throne by God's will.

JOASH
Mother dear, did I not tell you? I am your son.

Levite formations and the above.

JEHOIADA
Holy warriors, chosen to defend God's honor,
here is the only remaining branch
of the ancient, royal tree. From the insane rage
of that vile woman and her followers,

Involato dal ciel, serbato a voi.

CORO DI LEVITI

Lieta regna e lieta vivi,
O di Jesse eccelsa prole,
Nostra speme e nostro re.

GIOIADA

Signor, prometti a Dio
Che ognor sarai delle sue leggi sante
E vindice e custode.

GIOAS

Sì, Gioiada, il prometto a Dio che m'ode.

GIOIADA

E voi giurate, amici,
Prostesi al regio piede,
Ossequio, amore, ubbidienza e fede.

CORO DI LEVITI

Fè giuriamo; e Dio ne privi
Di mirar più i rai del sole,
Se manchiam giammai di fè.
Lieta regna e lieta vivi,
O di Jesse eccelsa prole,
Nostra speme e nostro re.

Atalia e detti.

ATALIA

Perfidi... traditori...

GIOIADA

Arresta il passo,
Empia figlia d'Acabbo. Odi l'estrema
Dell'eterne minacce; odila e trema.
E' stanco Iddio di tollerarlo: è giunto
Lo spaventoso giorno
Per te del suo furor. Sul capo indegno
L'onnipotente mano
Aggravar non ti senti? Ah degli abissi
Pendi già sulla sponda;
La vendetta di Dio già ti circonda.
Da questo albergo,
Scellerata, t'invola, e nol funesti
L'aspetto di tua sorte,
La nera, che hai d'intorno, ombra di morte.

ATALIA

Ahimè, qual forza
Anima quelle voci! Io tremo, io sento
Tutto inondarmi il seno
Di gelido sudor... Fuggasi... Ah quale...
Qual'è la via? Chi me l'addita? Oh Dio,
Che ascoltai! Che m'avvenne! Ove son io!
Ah l'aria d'intorno
Lampeggia, sfavilla,
Ondeggia, vacilla,
L'infido terren!
Qual notte profonda
D'orror mi circonda!
Che larve funeste,
Che smanie son queste!
Che fiero spavento
Mi sento nel sen! (*parte*)

Ismaele e detti.

ISMAELE

Dal tempio uscita appena,
Signor, cadde Atalia, da man fedele
Trafitta il sen. Gerusalemme esulta;
E' distrutto Baal; Matan istesso,
Da' tuoi seguaci oppresso,
Spira colà fra l'idolatre mura
Su l'are del suo Dio l'anima impura.

GIOIADA

L'opra è compita. Ecco di nuovo in trono
Di Davide la stirpe. Han pur veduto
Sì bel di gli occhi miei! Quando a te piace,
Or fa, Signor, ch'io li racchiuda in pace.

CORO DI LEVITI

La speme de' malvagi
Svanisce in un momento,
Come spuma in tempesta, o fumo al vento.
Ma de' giusti la speme
Mai non cangia sembianza;
Ed è l'istesso Dio la lor speranza.

FINE

he was saved for you by Providence..

CHORUS OF LEVITES

May you live and reign in peace,
Noble progeny of Jesse,
Our hope and our King.

JEHOIADA

Sire, promise God that
you will always be guardian
and avenger of his holy laws.

JOASH

Yes, Jehoiada. I promise God who hears me.

JEHOIADA

And you, my friends, now swear,
kneeling at the royal presence,
respect, love, obedience and faith.

CHORUS OF LEVITES

We swear our faith. May God
deprive us of the sight of the sun
if we ever break our oath.
May you live and reign in peace,
Noble progeny of Jesse,
Our hope and our King.

Athalia, and the above.

ATHALIA

Perfidious... traitors...

JEHOIADA

Stop where you are,
Acabus' vile daughter. Hear the most extreme threat
of the eternal retribution; hear it and tremble.
God is weary of tolerating you:
the day of judgement has come
when you will suffer for his anger.
Don't you feel his almighty hand weighing upon your head?
Oh, you are already leaning on
the edge of the abyss;
God's revenge surrounds you.
Fly from these sacred halls,
you wretch, and don't aggravate
your black destiny,
the shadow of death surrounds you

ATHALIA

Alas! What unknown force
inspires those voices! I tremble, I feel
my breast flooded with a cold sweat... I must fly... But where?
Which way? Who will show it to me? Oh God,
what have I heard!
What has happened to me? Where am I?
Ah, all around me the air
flashes... flickers
surges... vacillates
over the treacherous ground!
What deep, dark night
surrounds me with horror!
What baleful ghosts,
what frenzies are these!
What terrible fear
fills my breast! (*exit*)

Ismael and the above.

ISMAEL

As soon as Athalia had left the temple,
she fell, stabbed to death by a faithful hand.
Jerusalem rejoices,
Baal is destroyed; Mattan himself,
overwhelmed by your followers,
breathes the last breath of his tainted soul
on the idolatrous altar of his God.

JEHOIADA

Our work is done. Once again David's progeny
sits on the throne. What a wonderful day my eyes have seen!
Now, my Lord, let me close them
in peace whenever you please.

CHORUS OF LEVITES

The hope of the wicked
disappears in a moment like sea foam
in a storm or smoke in the wind.
But the hope of the just
never changes its countenance
because it is God himself who is their hope.

THE END